



lettera circolare n. 05/12

Lonato, 1 Dicembre 2005

domenica 4 dicembre

⇒ l'appuntamento per il nostro pranzo sociale è confermato e già parecchi di noi hanno risposto all'appello.

Ci ritroveremo come di consueto a casa mia in mattinata (potete arrivare in qualsiasi orario), per poi trasferirci in un ristorante vicino, intorno all'una.

Per ovvi motivi logistici, vi sarò grato se mi avviserete per tempo della vostra presenza e di vostri eventuali e graditi amici.

ho visto un re, anzi una regina !

⇒ sabato 12 novembre, quando di buon'ora mi sono messo in macchina, l'aria era pungente, ma si respirava anche l'emozione che precede le grandi occasioni.

Anche quest'anno Novegro non ha deluso; sicuramente un successo per espositori e pubblico, quest'ultimo mai in quantità eccessiva; negli orari topici di inizio mattina si raggiungeva abbastanza agevolmente l'obiettivo, con poca coda alle biglietterie, aperte come ad Imola, già al mattino presto.

Ho trovato all'ingresso Marcello e, in compagnia di Carlo Cesina, ci siamo subito buttati nella mischia. Strada facendo abbiamo incrociato molti volti noti, ma perdonatemi se non citerò i presenti.

Andar per mercatini non si presta ad attività conviviali; quando ci si incrocia fra i banchi basta un educato saluto, un rapido scambio di informazioni e poi via a giocare alla caccia al tesoro.

A parte il classico e immancabile rendez-vous da Alfredo, nell'accogliente stand Ancillotti, rifugio volentieri dai pic-nic ai quattro venti, devianti rispetto al motivo per cui ci si reca in quei luoghi.

Trovo peraltro molto piacevole restare a mollo in quella magica atmosfera e vagare senza meta apparente, rovistando qua e là fra le tantissime merci esposte.

Si da per scontato di non riuscire a vedere tutto, ma con un po' di fortuna si possono trovare ancora molti ricambi interessanti e la giornata alla fine risulta sempre fruttuosa.

Non ho visto in vendita moto particolarmente belle, ma gli stand tematici offrono sempre piacevoli spunti e le moto esposte quest'anno meritavano senz'altro un grande apprezzamento.

Mauro Sironi ha portato la bella SWM 250 copia di quella con cui Franco Gualdi vinse, insieme con Gualtiero Brissoni, Gianangelo Croci, Alessandro Gritti, Luigi Medardo ed Augusto Taiocchi il Trofeo/Titolo Mondiale a Squadre nel 1981 alla Six-Days dell'Isola d'Elba.

A fianco della moto c'era anche una bella riproduzione del Trofeo, che visto dal vero, fa sempre un bell'effetto.





Molto belle anche le quattro Gilera a cavallo tra gli anni 50 e '60, esposte a cura del Registro Gilera, ma la regina della manifestazione era senza alcun dubbio ospitata nel padiglione centrale, al centro dello stand dedicato alle moto Rumi.

Meravigliosamente conservata in ogni suo minimo dettaglio e sapientemente esposta su di una pedana ben illuminata, si poteva ammirare il più straordinario modello di casa Rumi, il 125 da regolarità, 2° serie, detto "Sei Giorni", un capolavoro assoluto di ingegneria meccanica, che ancora oggi mantiene molti ineguagliati primati.



Per i dettagli futuristici che la collocavano tranquillamente avanti 10 anni rispetto al più agguerrito dei suoi avversari, vi rimando alla storia pubblicata sul sito della Six-Days dove, se ancora non l'avete fatto, scoprirete che solo alcuni sono stati capaci di fare meglio, ma nessuno è stato capace di farlo prima.

Apprezzo la moto restaurata, ma ritengo ineguagliabile la bellezza di una moto conservata che è per me un libro aperto di cui sfoglio piacevolmente tutte le migliaia di pagine che lo compongono.

Trovo i viraggi delle vernici estremamente accattivanti e riconosco in loro quel tocco in più di chi fu realmente protagonista di un determinato evento.

In quegli inimitabili piccoli e grandi graffi sulla vernice, mi sembra di scorgere le tracce di qualche passaggio difficile; mentre immagino la scena riesco anche a sentire rumori lontani...

quelle meravigliose macchie di ruggine sparse qua e là sulle cromature, evocano un mondo ormai remoto e comunicano un'infinità di emozioni, non ultima per il sottoscritto, quella di incontrarci, forse per la seconda volta, dopo quasi 50anni.

Si, era giusto 50anni che non vedevo più una Rumi così bella !

Sono ricordi lontani, ma ancora vividi nella memoria, pur se nell'inevitabile incertezza dei dettagli visti con gli occhi di un bambino: il piazzale della Fara dove si svolgeva l'evento ci sembrava gigantesco, mentre rivisto oggi non lo troveremmo adatto nemmeno per un Festival-Bar.

Penso che la Rumi Sei Giorni si possa tranquillamente classificare come una delle dieci più belle moto da Regolarità mai costruite al mondo e che il piacere di poter ammirare un esemplare semplicemente perfetto come quello esposto, giustificava da solo una gita a Novegro.

Un'inimitabile patina del tempo ricopre interamente la moto e ad enfatizzare ulteriormente quest'aurea fascinosa, campeggiava in alto un bellissimo autoritratto del suo creatore, Donnino Rumi, autentico genio creativo che ebbi la fortuna di conoscere personalmente, anche se in tarda età, che possedeva veramente molte qualità fuori del comune.

Naturalmente non abbiamo perso l'occasione per cogliere interessantissimi scatti fotografici che inseriremo prossimamente sul sito della Sei Giorni, quando andremo ad ampliare il materiale già esistente.

Per concludere segnaliamo purtroppo una piccola anomalia di cui avremmo fatto volentieri a meno.

Sulla Targa ASI avvitata sul manubrio era chiaramente leggibile la denominazione:
Regolarità Sei Giorni 125 cc 1957



Sul pannello descrittivo posto ai piedi della moto compariva la scritta:

Regolarità 2° Serie 125 cc 1956

E' sicuramente corretto chiamare la moto "Sei Giorni", che effettivamente fu la 2° ed ultima Serie, ma l'anno ??? Trattandosi di un conservato con tanto di targa, si poteva fare di meglio.

Usciti dall'onirico padiglione dell'artista bergamasco, dopo solo pochi passi il fervore degli affari ci riportava alla realtà, tutta meneghina fatta di danè !

Novegro è il mercato più importante ed è come sempre sulla piazza che si fissano i prezzi. L'appuntamento di novembre chiude la stagione e da indicazioni precise sul futuro prossimo che ci attende.

Non siamo ovviamente in grado di valutare il volume degli affari, possiamo esprimere solo un'opinione personale ricavata girando, contrattando e conversando con gli espositori.

Attraverso un semplice contatto diretto ci si rende conto, più o meno, di come si sta muovendo il mercato.

L'impressione è che si sia consolidato un generico aumento del 20% rispetto allo scorso anno e che, ancora una volta, i pezzi più pregiati siano saliti ancora di più.

Ormai per un esemplare particolarmente bello e raro, dei primi anni '80, si parla già di cifre considerevoli.

Il top per gli anni 70 è compreso nella decina superiore e gli anni '60 sono ormai fuori controllo. Non vado oltre per non sembrare esagerato. Il fenomeno non è limitato alla semplice nicchia della regolarità ma è comune un po' a tutte le branche specialistiche del mondo delle due ruote e tutto fa pensare che il processo non sia ancora concluso.

Personalmente ritengo che la corsa dei prezzi non rallenterà sin tanto che il mercato non sarà divenuto globale, obiettivo che potrà essere raggiunto non prima di 10 anni, forse più.

Se consideriamo il ristrettissimo mercato dove lo sport della Regolarità è iniziato nell'immediato dopoguerra, le dimensioni territoriali erano quasi a livello regionale.

Analogamente possiamo pensare vent'anni dopo, ad un mondo di collezionisti, che, almeno all'inizio, fu altrettanto sparuto e ristretto.

I primi collezionisti di moto da regolarità si sono visti verso la fine degli anni '70, e inizialmente si contavano sulla punta delle dita, tutti nel raggio di 50 chilometri.

Se questa disciplina sportiva non si fosse progressivamente diffusa sino a coinvolgere i giovani di tutto il mondo, il mercato avrebbe raggiunto un suo equilibrio e si sarebbe stabilizzato sui prezzi dei primi anni '90 per poi vivacchiare alla giornata, un po' come il mondo della filatelia o tante altre collezioni stravaganti, ma senza chance economiche.

Viceversa, nel corso degli anni, la pratica dell'enduro è diventata una vera e propria disciplina sportiva effettivamente praticata in tutto il mondo e non si vede la fine di questo sviluppo, visto che ancora mancano all'appello i giovani di 2/3 della popolazione mondiale.

Fra solo vent'anni ci saranno diversi milioni di praticanti in più, e, con la medesima sfasatura temporale, vedremo (o se preferite: "vedranno") via via affacciarsi sul mercato sempre nuovi collezionisti, che già oggi possono essere francesi o australiani, ma in prospettiva saranno russi, indiani e cinesi.

Come se non bastasse, il numero di nuovi "giovani" collezionisti che ogni anno allungano le code alle biglietterie non da segni di stanchezza.





L'offerta è destinata inevitabilmente a non mutare mai, les jeux sont faits:

meno di cento moto negli anni 50, qualche centinaio negli anni 60 e qualche migliaio negli anni 70, ma la domanda potrebbe tranquillamente crescere con ritmi geometrici per molto tempo ancora.

Solo fra pochi anni si muoveranno anche musei, mecenati e fondazioni che cercheranno di recuperare almeno i testimoni più preziosi del secolo più importante in tutta la storia dell'umanità.

Non è improbabile pensare alle "nostre" moto battute all'asta da Christie's o da Sotheby, acquistate da un industriale cinese per cifre stratosferiche.

XXIII esposizione veicoli d'epoca a Lugano

⇒ Domenica 27 Novembre si è inaugurata a Lugano la stagionale Esposizione di Veicoli d'Epoca. Questa 23esima edizione è dedicata alle vetture ed alle motociclette tedesche prodotte dagli anni '30 fino alla fine degli anni '70.

Sono esposte 25 auto di notevole importanza ed una settantina di moto.

Grande presenza di appassionati e di pubblico con la televisione che ha fatto diverse riprese hanno coronato la fatica di Marcello e i soci dell'SMVC sezione Ticino.

Sono esposti ben 10 Hercules come non si vedono tutti insieme neanche all'Hercules Day:



1964 - K 50 (Pony Derby in Svizzera)

1962 - K 101 GS

1963 - K 175 GS

1965 - K 103 GS

1967 - K 50 GS

1967 - K 80 GS Boondocker

1970 - K 100 GS di Franco Ferraris

1970 - K 50 GS

1971 - K 125 GS (completo di fango)

1976 - GS 50 di Marco Gronda

Prezioso il contributo di Franco Ferraris e Marco Gronda che hanno risposto all'appello lanciato sulla scorsa circolare mettendo a nostra disposizione i loro Hercules.

Le moto delle nostre collezioni sono un veicolo per trasmettere aliti di cultura altrimenti rischiamo che i giovani non sapranno neanche come sono fatti i nostri Hercules !!!

Facendo un paragone artistico potremmo dire che se tutti i dipinti di van Gogh fossero chiusi nelle collezioni private nessuno al mondo saprebbe che è esistito un tale genio.

Anche noi possiamo contribuire a togliere le ragnatele dalla cultura!

Vi ricordiamo che la mostra sarà aperta fino al 2 Aprile 2006, solo la Domenica pomeriggio dalle 14:00 alle 17:00 con ingresso libero. Per eventuali visite fuori orario potete contattare Marcello allo 00 41 79 745 81 82. Venite almeno a vedere!

www.six-days.org

⇒ Dopo la pausa estiva abbiamo ripreso a lavorare a spron battuto.

Tutto il materiale per completare la seconda parte della storia Puch è già stato raccolto e selezionato e Marcello ha cominciato a "trattarlo" proprio in questi giorni per poi caricarlo sul sito non appena tutto sarà pronto. La storia della Puch completa del secondo blocco, dal 1973 al 1987, sarà quindi sul Web già nei prossimi giorni.



Esaurito questo capitolo, ritorniamo in Italia.

Dopo un fortunato contatto con Giancarlo Gori ci accingiamo a scrivere la storia di queste belle moto da enduro, con la collaborazione diretta del suo geniale creatore.

Un'occasione insperata che si è realizzata viceversa con grande facilità, grazie alla gentilissima collaborazione di Giancarlo, che si è immediatamente ed entusiasticamente messo a nostra disposizione per fornirci tutta l'assistenza necessaria.

Non possiamo certo perdere un'occasione così importante !

Ci siamo già messi al lavoro e presto ne potrete vedere il frutto.

Colgo l'occasione per chiedervi del materiale fotografico; come ben sapete il nostro motto è "più ce n'è, meglio è !"

Le fotografie di queste moto sono abbastanza rare e contiamo anche su di voi per offrire a tutti un reportage completo ed esaustivo come sempre.

rassegna stampa

⇒ Nella circolare di novembre vi abbiamo parlato della nuova rubrica dedicato all'enduro d'epoca sulla rivista Motociclismo Fuoristrada.

Questa volta (numero di dicembre) è toccato a me; il bravo Roberto Dagradi ha voluto dedicarmi un articolo, che personalmente, ho trovato sufficientemente approfondito e divertente.

Con perfetto tempismo l'articolo è uscito proprio quando la mia attività agrituristica è chiusa (il periodo di apertura va da Pasqua al ponte dei morti) e ho pertanto tutto il tempo necessario da dedicare ai tanti appassionati che mi hanno telefonato per venire a vedere di persona le moto di cui si parla nell'articolo ed ho già fissato parecchi appuntamenti.

scambi & baratti

⇒ Franco Tomat, uff. 0481.69.508, cerca due Boge posteriori da 32 e offre in cambio due Boge da 30.

ciao!!

Roberto & Marcello



*Mark Reul (a sx)
& friends*